

Realizzazione di un protocollo da inviare ai vari Uffici giudiziari per adibire strutture immobiliari ad asili nido ovvero concludere convenzioni con enti che prestino un eguale servizio.

(Delibera del 28 luglio 2009)

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 28 luglio 2009, ha adottato la seguente delibera:

“- preso atto, all'esito di una seria e complessa analisi dell'attuale situazione degli uffici giudiziari, dell'opportunità di elaborare proposte idonee a favorire efficaci “politiche di genere”, che coinvolgano magistrati, avvocati e personale giudiziario;

- rilevato che la promozione di iniziative funzionali a consentire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro costituisce uno dei principali fattori di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali e, al contempo, consente di fornire strumenti utili per rendere compatibile la sfera lavorativa con quella familiare;

- rilevato, infatti, che la divisione del lavoro in Italia presenta una connotazione di genere più spiccata che negli altri paesi europei, di talché il lavoro familiare resta una responsabilità quasi esclusiva delle donne in tutte le fasi della vita, divenendo così fonte di disuguaglianze e rappresentando un freno alla partecipazione attiva delle donne nel campo del lavoro;

- considerato che la realizzazione di asili nido nonché di servizi integrativi nei luoghi di lavoro contribuisce a promuovere il benessere e lo sviluppo dei bambini ed a sostenere il ruolo educativo dei genitori, favorendo la conciliazione dei tempi di lavoro e quelli di cura della prole;

- rilevato che “Lo sviluppo dei servizi socioeducativi per la prima infanzia ovvero degli asili nido e dei servizi integrativi rappresenta una priorità d'intervento del Governo”, secondo quanto affermato anche nel Terzo-quarto rapporto alle Nazioni Unite sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, redatto a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali nonché del Ministero degli affari esteri, giacché tale sviluppo costituisce una componente essenziale dell'attuazione delle politiche volte alla conciliazione tra vita familiare e professionale e favorendo la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

- rilevato che con la Legge finanziaria per il 2007 è stato varato un Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, con la duplice finalità di favorire il conseguimento entro il 2010 dell'obiettivo della copertura territoriale del 33% fissato dal Consiglio europeo svoltasi a Lisbona del 2000 e, dall'altro, di attenuare gli squilibri esistenti tra le diverse aree del Paese;

- rilevato che a tale Piano straordinario è stata, da ultimo, data attuazione con decreto del Dipartimento per le politiche della famiglia del 15 aprile 2009, che ha provveduto all'impegno ed alla ripartizione della somma all'uopo stanziata;

- ritenuto utile che nell'attiva politica governativa in materia sia considerata la possibilità di favorire la realizzazione di asili nido all'interno degli uffici giudiziari, che siano a servizio dei magistrati, degli avvocati e del personale amministrativo;

- ritenuto che la presenza di asili nido all'interno degli uffici giudiziari produrrebbe una serie di benefici effetti, giacché, per un verso, agevolerebbe l'attività lavorativa, favorendo il rientro dopo i cinque mesi di astensione obbligatoria e riducendo le ipotesi di assenza dal lavoro causate dai problemi di gestione familiare; per altro verso assicurerebbe agli interessati il diritto all'espletamento delle proprie funzioni secondo modalità compatibili con la loro contingente situazione, tali da favorire anche un incremento sia della quantità sia della qualità del lavoro svolto;

- ritenuto che la realizzazione di asili nido costituisca un valido strumento di supporto alla genitorialità, fornendo ausilio sia alle madri sia ai padri anche nella gestione degli affidi condivisi;

- rilevato, inoltre, che la condivisione del servizio educativo in oggetto da parte di magistrati, avvocati e personale amministrativo, vale a dire da coloro i quali contribuiscono, secondo le proprie

professionalità, al funzionamento del servizio giustizia, consentirebbe di migliorare i loro rapporti professionali ed interpersonali, con immediate ricadute positive sull'attività da ciascuno espletata;

- considerato nondimeno, alla luce dell'insegnamento della Corte Costituzionale, che “il servizio fornito dall'asilo nido non si riduce ad una funzione di sostegno alla famiglia nella cura dei figli o di mero supporto per facilitare l'accesso dei genitori al lavoro, ma comprende anche finalità formative, essendo rivolto a favorire l'espressione delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali del bambino...di talché è possibile rilevare la assimilazione, ad opera della legislazione ordinaria, delle finalità di formazione e socializzazione perseguite dagli asili nido rispetto a quelle propriamente riconosciute alle istituzioni scolastiche” (cfr. C. Cost. n. 467/2002; in termini n. 370/2003);

- ritenuto, in ragione delle considerazioni fino ad ora svolte, quanto mai necessario attivare un'interlocazione con il Ministro della Giustizia e con il Ministro per le Pari Opportunità, al fine di elaborare concrete proposte per la realizzazione di asili nido ovvero di servizi integrativi all'interno degli uffici giudiziari italiani;

- rilevato che risultano già in atto iniziative dirette all'apertura ovvero all'effettiva gestione di asili nido presso i Tribunali di Milano, Treviso, Padova, Verona, Torino, Firenze, Pescara, Napoli, Potenza, Bari, Castrovillari ed Agrigento, di talché si prospetta utile, almeno in una prima fase della proposta interlocazione, verificare la fattibilità tecnica ed economica dei progetti presentati dai dirigenti dei citati uffici giudicanti;

tutto ciò premesso, il Consiglio

delibera

di proporre al Ministro della Giustizia ed al Ministro per le Pari Opportunità di avviare un'interlocazione, anche in vista della costituzione di un tavolo tecnico permanente, al fine di elaborare concrete proposte per la realizzazione di asili nido ovvero di servizi integrativi all'interno degli uffici giudiziari italiani.”.